

art 3 + Tina Anselmi  
+ art 48

*solista*  
**Luigi: Art. 48.** Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

- **Citazione Tina Anselmi sul voto alle donne**

*Se si taglia  
causare  
art 3, rima  
di Tina Anselmi*

**Mauro:** ART 3: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

«... A voi converrà il dovere di addolcire il dolore di mia madre; ditele che sono caduta perché quelli che verranno dopo di me possano vivere liberi come l'ho tanto voluto io stessa. Sono morta per attestare che si può amare follemente la vita e insieme accettare una morte necessaria».



SIMO: quella del 2 giugno del 1946 me la ricordo come una battaglia importante e divertente, anche se io non avevo gli anni sufficienti per poter votare. Ho fatto tanti di quei comizi, tante di quelle riunioni con le donne. Era una cosa stupenda. De Gasperi concordò con Togliatti che era opportuno far votare le donne.

C'era qualcuno che temeva che le donne sbandassero sulla destra. E invece le donne, primo: andarono a votare in tante, in una misura enorme che nessuno si aspettava; secondo: non furono affatto affascinate dai Savoia. Anche perché ne portavano addosso i lutti e il peso di aver retto famiglie e intere comunità mentre i loro uomini erano in guerra.

Tutti questi elementi concorsero a determinare anzitutto l'affluenza. Le donne andavano a sentire. Non era vero tutto quello che in molti dicevano: le donne non capiscono, non sanno, è inutile dargli il voto, faranno quello che decidono i mariti. Ci fu tutta una diminuzione che fu smentita proprio dal fatto che le donne votarono in un numero maggiore rispetto agli uomini, e dal fatto che le donne partecipavano, sentivano, andavano ad ascoltare e poi usavano la loro testa.

Al momento del voto hanno votato. Chiaramente hanno votato in maggioranza per la Democrazia cristiana e per il Partito comunista, dando anche in questo un segnale molto forte e netto. Abbiamo votato il nuovo diritto di famiglia e la legge di parità uomo-donna: due tappe che io credo siano state molto significative. Le donne andavano alla sera alle riunioni. Me lo ricordo bene perché maggio è sempre stato un mese elettorale ma le donne, specie delle campagne, in maggio di solito facevano le novene e andavano a dire il rosario. Eppure queste donne la sera andavano alle riunioni e sottolineavano, anche prendendo in giro i loro uomini, l'importanza del voto. E pensiamo anche che questo voto è stato dato in un contesto politico e sociale che ha visto 22 mila donne partigiane: una cosa strabiliante. Anche se non si è mai parlato di quote rosa, questi fatti avevano un potere decisivo, dirimpente. (Tina Anselmi da Liberazione del 10 giugno 2006)

+ art 48